

La RICA per indicatori specifici di misura e di asse

L'approccio strategico allo sviluppo rurale ha accresciuto notevolmente l'esigenza di creare un sistema di monitoraggio e valutazione basato su indicazioni comuni (Monteleone, 2005). A tal fine, adempiendo alle disposizioni del regolamento (CE) n. 1698/2005, la Commissione Europea, insieme agli Stati membri, ha presentato il Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV), che fornisce gli strumenti per l'impostazione di un sistema in grado di assicurare omogeneità nei processi di monitoraggio e di valutazione. In tale ambito, la Commissione ha proposto un set di indicatori comuni, che permettano di descrivere la situazione di partenza, l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi.

Attraverso la logica dell'intervento, come anche descritto nel capitolo precedente, si osserva la concatenazione tra le risorse finanziarie, i prodotti, i risultati delle misure per arrivare, a livello dunque aggregato, agli impatti del Programma. La logica di intervento in termini di programmazione vede una "gerarchia di obiettivi" che rappresentano la scomposizione dell'obiettivo generale in obiettivi operativi; in termini valutativi a tale organizzazione fa riscontro una gerarchia di indicatori. Gli indicatori proposti all'interno del QCMV¹ si articolano su diverse tipologie e funzioni di informazioni (Cagliari e Pierangeli, 2009; Cagliari *et al.* 2009).

Schema 1 – Esempio di articolazione e utilizzo di indicatori per i PSR 2007-13

Tipo	Descrizione	Esempio	Utilizzo	Livello
Risorsa	Risorse finanziarie, o di altro tipo, assegnate a ciascun livello dell'intervento	Spesa pubblica; quota FEASR	Ripartizione risorse e analisi avanzamento finanziario	Misura e aggregato per asse e PSR
Prodotto	Attività realizzate direttamente	Num. beneficiari; investimenti attivati	Analisi avanzamento fisico	Misura
Risultato	Effetti diretti e immediati dell'intervento	Incremento del valore aggiunto dei beneficiari	Osservazione dei cambiamenti lordi attivati sui beneficiari	Misura e aggregato di più misure
Impatto	Benefici del programma, più in generale nella zona del PSR	Aumento della produttività del lavoro	Analisi dell'impatto (netto) della politica sul territorio	Programma
Baseline		Produttività del lavoro	Analisi del contesto e osservazione di trend	Territorio o zona PSR

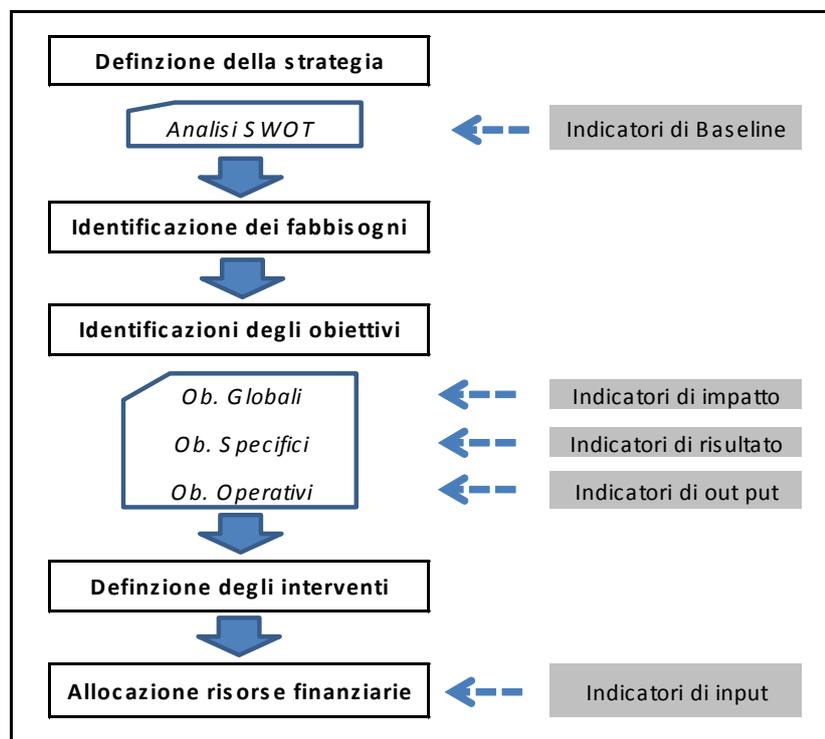
Fonte: Cagliari e Pierangeli, 2009

Lungo la catena causale, la gerarchia di indicatori parte dagli input finanziari, che daranno origine agli output, cioè ai prodotti degli interventi in senso fisico o finanziario, perseguendo obiettivi operativi riferiti direttamente alle misure. I risultati che possono derivare sono gli effetti immediati e lordi degli interventi e dovrebbero contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici, aggregati anche a livello di asse o sottoasse di azione. Gli impatti dovrebbero, infine, contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali del programma e devono relazionarsi ai fabbisogni evidenziati in sede di diagnosi.

Gli indicatori sono strumenti per valutare, ad ogni livello (prodotto, risultato, impatto), il grado di raggiungimento degli obiettivi ricercati sia attraverso le singole misure o l'applicazione a livello di asse o di intero programma.

¹ Guidance note A- Scelta e uso di indicatori; Guidance note F – Common indicator list.

Figura 1 – Il quadro logico di intervento e gli indicatori correlati secondo il QCMV



Fonte: INEA

1 Quantificazione di indicatori di risultato

Un punto rilevante delle indicazioni comunitarie in merito alla valutazione dello sviluppo rurale è l'individuazione e la quantificazione dei risultati. Con gli indicatori di risultato si intende stimare gli effetti, lordi tuttavia, di carattere diretto sui beneficiari di interventi o di una serie di interventi relazionati fra loro e puntanti su obiettivi comuni; in molti casi l'indicatore di risultato è considerabile come una indicazione a livello di asse del PSR. In questo senso il QCMV propone una batteria limitata di indicatori di risultato (solo dodici) e indica quali misure siano coinvolte nel calcolo.

La stima dei risultati comporta due aspetti peculiari. Il primo riguarda la raccolta dei dati, che in via teorica dovrebbe avvenire direttamente presso tutti i beneficiari. In questo senso, gli indicatori di risultato, generando tuttavia una evidente confusione, sono utilizzati sia per la valutazione sia per il monitoraggio. Il secondo aspetto è che il risultato prevede la stima di un cambiamento solo lordo e non netto, come avviene invece nel caso dell'impatto; in questo senso non fornisce una indicazione precisa del solo effetto dell'intervento.

Schema 2 - Fiche dell'indicatore R2 - Incremento del Valore Aggiunto nelle imprese beneficiarie

ASSE 1	COMPETITIVITA'
	02 Incremento del Valore Aggiunto nelle imprese supportate
Misure	112-113 -114-115-121-122-123-124-125-131
Misurazione	$(\sum \text{output} - \sum \text{consumi intermedi}) / \text{num. imprese supportate}$

L'utilizzo della RICA per la valutazione di Programmi di Sviluppo Rurale

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale- (a cura di) Cagliari R., Cisilino F., Scardera A.

Definizione	L'indicatore misura la crescita nel VA lordo delle imprese agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie. Gli effetti sono da stimare lordi. VA = output - consumi intermedi <ul style="list-style-type: none">• consumi intermedi = input diretti + spese generali• output = valore delle vendite + rimanenze + autoconsumi
Sub-indicators	Per misura e per settore
Unità di misura	euro
Fonti disponibili	<ul style="list-style-type: none">• FADN (Farm Accountancy Data Network)• dati REA• rilevazioni dirette presso i beneficiari
Frequenza rilasci	Annuale

Fonte: European Commission 2007 (rivista)

In alcuni casi è possibile valutare la situazione di partenza e il risultato, almeno a livello di beneficiari del sostegno, ma spesso è difficile contestualizzare le informazioni rispetto alle tendenze più generali. Questo può dipendere dalla scala relativamente ridotta dell'intervento o dall'assenza di dati iniziali di riferimento adeguati. Per questo motivo le linee guida comunitarie suggeriscono che, come l'impatto, anche il risultato venga stimato in una prospettiva dal basso verso l'alto, in modo additivo, tra beneficiari e poi tra interventi.

La nota I del QCMV sugli indicatori di risultato, presenta e descrive nel dettaglio le dodici fiches di orientamento; come per gli indicatori di *baseline*, anche in questo caso si forniscono elementi sulla natura dell'indicatori, sulla misurazione, sui dettagli, sulla presenza di sub indicatori e, soprattutto, sulle fonti di informazioni utilizzabili. Nel caso degli indicatori per l'Asse Competitività R2 (Incremento del valore aggiunto nelle imprese supportate), R4 (Valore della produzione agricola sotto segni di qualità) e per l'asse III R7 (Incremento del valore aggiunto non agricolo nelle imprese supportate), la nota di orientamento indica, tra le poche fonti possibili, oltre alla rilevazione diretta presso i beneficiari stessi, la RICA, per le sue caratteristiche e per la sua rappresentatività.

Di particolare interesse è stato negli ultimi mesi il confronto con i servizi della Commissione in merito all'indicatore R2. Tuttavia, si deve evidenziare come non vi sia piena corrispondenza tra l'attuale definizione dell'indicatore 2 e l'informazione RICA di riferimento al "valore aggiunto lordo". La Commissione ha proposto, per risolvere tale criticità, una definizione del valore aggiunto in linea con la metodologia RICA (European Commission, 2010). In questo senso, una possibilità, discussa anche presso l'Helpdesk della valutazione, ha messo in evidenza l'opportunità offerta dalla RICA di utilizzare le rilevazioni già effettuate presso gli eventuali beneficiari per procedere alla raccolta dei dati per il monitoraggio degli investimenti presso le aziende agricole. La RICA permetterebbe, inoltre, anche la raccolta, attraverso i campioni satellite, delle informazioni relative a un gruppo di confronto per affrontare i temi della valutazione.

$$VA = \text{Out put totali (SE 131)} - \text{Consumi intermedi totali (SE 275)}$$

Oltre all'approccio di calcolo del Valore Aggiunto, le questioni aperte di maggiore rilevanza interessano soprattutto le modalità di rilevazione, sia dal punto di vista dei soggetti presso i quali effettuare le rilevazioni stesse, sia dal punto di vista del momento in cui procedere.

I documenti ufficiali fanno riferimento a una raccolta individuale presso i beneficiari, ma si lascia la possibilità agli Stati membri di scegliere modalità proprie. L'uso di campioni può essere accettata. È responsabilità degli Stati membri garantire l'affidabilità e la precisione del metodo applicato per la definizione del campione e l'indicatore di stima (European Commission, 2010).

L'utilizzo della RICA per la valutazione di Programmi di Sviluppo Rurale

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale- (a cura di) Cagliari R., Csilino F., Scardera A.

In merito al secondo aspetto, relativo alla frequenza della raccolta delle informazioni, la nota I riporta che le informazioni dovrebbero essere rilevate al meno in sede di valutazione intermedia ed ex post. Si ricorda che l'indicatore sul Valore Aggiunto ha anche valenza per le attività di monitoraggio e quindi appare evidente l'esigenza di procedere a rilevazioni frequenti e puntali, in relazione al reale andamento dell'intervento. Il punto principale è che il numero minimo di misurazioni per ogni progetto è di due volte: alla domanda di sostegno e al completamento del progetto. Infatti, per essere in grado di misurare un reale cambiamento del VA, si ritiene una pratica accettabile la misurazione delle differenze due anni dopo (n +2) il completamento del progetto. A questo proposito, recentemente, i servizi della Commissione hanno reso disponibile uno schema di esempio di popolamento delle tabelle di risultato delle Relazioni Annuali di Esecuzione (Tabelle R). In tale esempio, riportato nello schema seguente, risulta chiaro come sia necessario, almeno per i fini del monitoraggio, stimare il VA di partenza al momento della domanda (Application, A) e poi fornire una nuova indicazioni due anni dopo il completamento dell'intervento (Completion, C). L'approccio descritto è considerato un compromesso equilibrato, perché minimizza il carico di rilevazione, ma garantisce dati affidabili sia per attività di monitoraggio che di valutazione.

Schema 3 – Le tempistiche di rilevazione dell'incremento di VA nelle imprese beneficiarie

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Holding A		A/C GVA 240		(n+2) GVA 250				
Holding B		A/C GVA 160		(n+2) GVA 155				
Holding C			A/C GVA 100		(n+2) GVA 150			
Holding D				A GVA 80	C		(n+2) GVA 120	
Sum of cumulative increase (Δ) of GVA	-	0	0	5	55	55	95	...

Fonte: European Commission, 2010.

2 Quantificazione di indicatori per misura

Le difficoltà che emergono nel momento in cui ci si interroga sugli effetti delle politiche di sviluppo rurale su reddito, occupazione o ambiente sono, in generale, articolate e complesse. In questo paragrafo, a titolo esemplificativo, vengono illustrate alcune proposte che potrebbero essere adottate nei casi in cui si proceda con un'analisi a livello aziendale. In particolare, vengono presentati alcuni indicatori costruiti attraverso la Banca Dati RICA per alcune misure dei PSR: la 121, la 112 e la 211 (Csilino, 2010).

Indicatori RICA per valutazione della misura 121

Al fine di valutare la produttività aziendale e la redditività della manodopera impiegata, il Reddito Lordo e il Reddito Netto vengono rispettivamente rapportati ai fattori produttivi terra e lavoro. L'analisi dei ricavi considera la Produzione Lorda Vendibile per ettaro di SAU per misurare la produttività del terreno, mentre il rapporto con le unità di lavoro esprime la produttività complessiva del lavoro impiegato (efficienza economica per addetto) o per ore di lavoro (variabile anch'essa contenuta nella banca dati

L'utilizzo della RICA per la valutazione di Programmi di Sviluppo Rurale

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale- (a cura di) Cagliari R., Cisilino F., Scardera A.

RICA). Nella tabella 1 si riporta un esempio di impiego della PLV per un'analisi della qualità dei prodotti. In questo caso, si propone anche di considerare i ricavi ottenuti da produzioni biologiche o di qualità certificata rispetto ai ricavi totali.

La Banca dati RICA permette di conoscere il valore del contributo percepito dall'azienda per la misura relativa agli investimenti e di valutare eventualmente l'incidenza di tale contributo sul reddito (RN).

È possibile, inoltre, calcolare il Reddito Operativo il quale, oltre a generare il Reddito Netto, rappresenta una delle variabili chiave del bilancio per valutare la capacità dell'azienda di produrre reddito. Si ottiene detraendo dal Prodotto Netto i costi relativi alla manodopera e agli affitti passivi e pone in evidenza la gestione caratteristica o tipica dell'azienda, ovvero l'attività strettamente agricola. Inoltre, esso costituisce una componente fondamentale per la costruzione di alcuni fra i più utilizzati indici di bilancio (ROI e ROS).

Il grado di intensività d'uso del Capitale Fondiario può essere utile per comprendere il valore della dotazione strutturale aziendale, valutato grazie al rapporto con SAU e UL, mentre la misura degli investimenti aziendali può essere misurata attraverso il valore del capitale agrario investito per ettaro di SAU o per addetto.

L'analisi dei costi di produzione può contribuire a valutare la performance aziendale rapportando costi fissi e costi variabili alla SAU, ai ricavi aziendali (PLV) o ai redditi (RN). Il rapporto tra Valore Aggiunto e Produzione Lorda Vendibile mostra l'incidenza dei costi variabili sulla produzione aziendale. Inoltre, la RICA fornisce voci dettagliate relative ai cosiddetti costi specifici per coltura o allevamento che potrebbero essere impiegati per una valutazione approfondita di particolari attività aziendali o tipologie produttive.

L'utilizzo della RICA per la valutazione di Programmi di Sviluppo Rurale

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale- (a cura di) Cagliero R., Cisilino F., Scardera A.

Tabella 1 - Misura 121: Variabili e indicatori RICA

<i>Variabili RICA</i>	<i>Indicatori RICA</i>
SAU (Superficie Agricola Utilizzata)	RL/SAU
ULT (Unità di Lavoro Totali)	RL/ULT oppure RL/ULF
ULF (Unità di lavoro Familiari)	RN/SAU
RL (Reddito Lordo)	RN/ULT oppure RN/ULF
RN (Reddito Netto)	PLV/SAU e PLV/ULT
PN (Prodotto Netto)	PN/SAU e PN/ULT
PLV (Produzione Lorda Vendibile)	PLV/Ore di Lavoro
PLV bio	PLV bio/PLV (tot)

Ca (Contributo misura a)	Ca/RN
RO (Reddito Operativo)	RO/ULT
CF (Capitale Fondiario)	CF/SAU
CE (Capitale di Esercizio)	CF/ULT
VA (Valore Aggiunto)	CE/SAU
CoFi (Costi fissi)	CE/ULT
CoVa (Costi Variabili)	VA/PLV
CoTot (Costi Totali)	CoTot/SAU (CoFi/SAU; CoVa/SAU) CoTot /PLV (CoFi /PLV; CoVa /PLV) CoTot /RN (CoFi /RN; CoVa /RN)

Fonte: INEA

Indicatori RICA per valutazione della misura 112

I due gruppi che si possono individuare grazie alle informazioni fornite dalla sorveglianza regionale e l'analisi degli elementi strutturali e gestionali della banca dati RICA sono:

- un gruppo di aziende beneficiarie della misura giovani
- un gruppo di aziende non beneficiarie suddiviso in due sottogruppi relativi a:
 1. *aziende non beneficiarie condotte da giovani*
 2. *altre aziende non beneficiarie*

Il secondo gruppo costituisce il termine controfattuale per la valutazione degli effetti degli aiuti ai giovani imprenditori. E' possibile considerare, inoltre, un terzo gruppo costituito da aziende condotte da non giovani, per valutare le eventuali differenze tra la vecchia e la nuova generazione nei confronti dell'innovazione, dei margini di produttività, del comportamento imprenditoriale in generale (Cisilino, Cesaro 2003).

E' possibile elaborare alcune informazioni relative a:

- produttività della terra,
- disponibilità della terra per unità di lavoro,
- redditività dei ricavi,
- incidenza del lavoro salariato,

L'utilizzo della RICA per la valutazione di Programmi di Sviluppo Rurale

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale- (a cura di) Cagliari R., Cislino F., Scardera A.

per determinare il ruolo che ciascuno di questi elementi esercita nella formazione del reddito (familiare). La tabella 2 contiene alcuni dei possibili indicatori che si possono costruire intorno alla misura giovani.

Tabella 2 - Misura 112: Variabili e indicatori RICA

<i>Variabili RICA</i>	<i>Indicatori RICA</i>
Anno di nascita del conduttore	ULS/ULT
ULT (Unità di Lavoro Totali)	ULF/ULT
ULS (Unità di Lavoro Salariate)	Confronto tra UL impiegate nelle aziende beneficiarie e in quelle non beneficiarie o non giovani
ULF (Unità di lavoro Familiari)	Confronto delle UL prima e dopo adesione alla misura
Tali indicatori si intendono da calcolare per i vari gruppi di confronto in modo da ottenere un'indicazione sulla migliore o peggiore performance delle aziende beneficiarie della misura giovani	
Cb (Contributo all'insediamento giovani)	Cb/RN
UDE (Unità di Dimensione Economica)	giovani beneficiari per classe di UDE
NI (Nuovi Investimenti)	NI/SAU
SAU (Superficie Agricola Utilizzata)	NI/ULT
RL (Reddito Lordo)	SAU/ULT
RN (Reddito Netto)	RL/SAU
PLV (Produzione Lorda Vendibile)	RL/ULT oppure RL/ULF
	RN/SAU
	RN/ULT oppure RN/ULF
	RN/PLV
	PLV/SAU
	PLV/ULT
	PLV/Ore di Lavoro

Fonte: INEA

La Banca dati RICA permette di conoscere il valore del contributo percepito dall'azienda condotta da giovani e di valutare l'incidenza di tale contributo sul reddito (RN).

Un altro elemento da considerare per la valutazione dell'occupazione è la dimensione delle imprese condotte da giovani. Si propone, inoltre, di osservare l'adeguamento strutturale delle aziende agricole dopo il primo insediamento, attraverso i dati relativi ai "nuovi" investimenti aziendali, per i gruppi di osservazione.

Seguono gli indicatori già presentati per la misura 121 per una valutazione della performance aziendale elaborati per i diversi gruppi di osservazione/confronto.

Indicatori RICA per valutazione della misura 211

La misura di sostegno alle zone svantaggiate o soggette a vincoli ambientali si propone di compensare in termini di reddito lo svantaggio di tali aree, ma anche di mantenere viva la comunità rurale e tutelare l'ambiente. La risposta ai quesiti valutativi richiede soprattutto informazioni di monitoraggio, ma la Banca Dati RICA, anche in questo caso, può avere un ruolo nella predisposizione di alcuni indicatori. Innanzi tutto è nota la localizzazione geografica delle aziende, non solo per provincia, comune, altimetria

L'utilizzo della RICA per la valutazione di Programmi di Sviluppo Rurale

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale- (a cura di) Cagliari R., Cislino F., Scardera A.

(pianura, collina montagna), ma attraverso la RICA si rileva anche se l'azienda è insediata in zona svantaggiata e se vi siano vincoli ambientali. In particolare le zone svantaggiate sono classificate in questo modo: comuni non svantaggiati, comuni parzialmente svantaggiati, comuni totalmente svantaggiati, comuni svantaggiati (Dir.75/268 CEE - art.3 - par.4), comuni parzialmente svantaggiati (Dir.75/268 CEE - art.3 - par.5). Per quanto riguarda i vincoli ambientali invece la declinazione risulta: nessun impegno ambientale, parziale impegno ambientale, ridotto impegno ambientale.

Nella valutazione della misura e) è possibile quindi confrontare aziende che si trovano in zone sensibili con aziende localizzate in aree non soggette a particolari condizioni e verificare i valori assunti dagli indicatori. Inoltre, è utile predisporre l'analisi organizzando i risultati per OTE e UDE, in modo tale da tener conto delle varie tipologie produttive e della dimensione aziendale al fine di evidenziare meccanismi di incentivazioni che non dipendano da effettivi svantaggi naturali. La tabella 3 presenta alcuni dei principali indicatori che si possono calcolare per analizzare questa misura. In particolare è possibile valutare l'ammontare dell'aiuto per occupato e il grado di compensazione rispetto ai minori redditi per Unità di lavoro. Vengono inoltre confermati alcuni indicatori utili alla valutazione della performance aziendale già riportati per le misure considerate precedentemente in questo paragrafo e alle quali si rimanda (produttività del fattore terra e lavoro (PLV/SAU; PLV/ULT), intensità d'uso del fattore lavoro (SAU/ULT), redditività dei ricavi (RN/PLV), redditività del lavoro (RN/ULT) ecc.)

Tabella 3 - Misura 211: Variabili e indicatori RICA

<i>Variabili RICA</i>	<i>Indicatori RICA</i>
IC (Indennità compensativa)	IC/RN (al lordo dell'intervento specifico)
RN	IC/RN (al netto dell'intervento specifico)
ST (Spese totali)	Confronto tra le spese totali delle aziende in zone svantaggiate (ZS) e aziende localizzate in aree non svantaggiate (ZNS)
PLV (Produzione Lorda Vendibile)	Confronto tra PLV delle aziende in zone svantaggiate (ZS) e PLV aziende localizzate in aree non svantaggiate (ZNS)
OTE (Orientamento Tecnico Economico)	Tali indicatori si intendono da calcolare per OTE e UDE in modo da ottenere un'indicazione sull'effetto economico dello svantaggio
UDE (Unità di Dimensione Economica)	SAU/ULT
ULT (Unità di Lavoro Totale)	PLV/SAU
ULF (Unità di Lavoro Familiare)	PLV/ULT
SAU (Superficie Agricola Utilizzata)	PLV/Ore di Lavoro
CF (Costi Fissi)	(CF+CV)/SAU
CV (Costi Variabili)	RL/SAU
RL (Reddito Lordo)	RL/ULT e RL/ULF
RN (Reddito Netto)	RN/SAU
PLV (Produzione Lorda Vendibile)	RN/ULT e RN/ULF RN/PLV IC/ULT e IC/ULF

Fonte: INEA